



COMUNE DI BARRAFRANCA

Provincia di Enna

Verbale di deliberazione n. 12 del 16/02/2015 della Giunta Comunale.

Oggetto: Ordine del giorno relativo all'IMU agricola: proposta per il Consiglio Comunale.-

L'anno duemilaquindici addì sedici del mese di febbraio alle ore 8,30 nella sala delle riunioni a seguito di regolari avvisi, recapitati a termine di legge si è convocata la Giunta Comunale.

Sono presenti i Signori:

Salvatore LupoSindaco - Presidente

Alessandro Tambe'Vice Sindaco

Calogero PistoneAssessore Anziano

Filippa La LoggiaAssessore

.....

.....

.....

Sono assenti i Signori:

Maria Stella Barbagallo

Assiste il Vice Segretario Generale **Dr.ssa Giuseppina Crescimanna**

Riconosciuto legale il numero degli intervenuti, il Signor **Avv. Salvatore Lupo** nella sua qualità di Sindaco assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto suindicato.

ORDINE DEL GIORNO RELATIVO ALL'IMU AGRICOLA

Proposta per il Consiglio Comunale

PREMESSO che l'articolo 22 del DL 66/2014 stabilisce che il Ministero dell'Economia e delle Finanze, di concerto con i Ministri delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali e dell'Interno, riprendendo il comma 5-bis dell'articolo 4 del decreto-legge 2 marzo 2012, emette un decreto con il quale individuare i Comuni nei quali, a decorrere dall'anno di imposta 2014, si applica l'esenzione di cui alla lettera h) del comma 1 dell'articolo 7 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, sulla base dell'altitudine riportata nell'elenco dei comuni italiani predisposto dall'ISTAT.

RILEVATO che l'art.1 del D.L. n. 4 de 24.01.2015 ha modificato i criteri di individuazione dei Comuni esenti dall'imposta municipale unica, limitando l'esenzione totale o parziale dell'IMU, (di cui alla lettera h) del comma 1 dell'articolo 7 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504), ai terreni montani e parzialmente montani di cui all'elenco predisposto dall'ISTAT.

RILEVATO che, alla luce di tale normativa, tutti i terreni agricoli della maggior parte dei Comuni della Sicilia, compreso il Comune di Barrafranca, saranno oggetto di tassazione IMU.

RITENUTO di condividere le critiche sollevate da più parti contro l'introduzione di tale tassazione, a sostegno del comparto agricolo che sta attraversando un grave e profondo periodo di crisi.

CHE l'introduzione dell'IMU agricola comporterà un ulteriore abbandono della coltivazione agricola e creerà i presupposti per il crollo del mercato immobiliare dei terreni.

CHE le attività colturali messe in atto non costituiscono certo una fonte di guadagno, quanto piuttosto un modo per sopravvivere e, spesse volte, gli agricoltori non riescono a recuperare le somme investite.

RILEVATO che, in ogni caso, in un territorio come il nostro di tipo collinare, spesse volte a forte pendenza, nel quale l'agricoltura è quasi sempre "in economia", non si trae alcun beneficio economico dal possesso di terreni agricoli (molto meno redditizi di quelli di pianura), ma si va incontro soltanto ad esborsi economici per il normale mantenimento, con un dispiego di energie, di lavoro e di risorse economiche ben superiori rispetto ad altre realtà.

CONSIDERATO che, comunque, non è possibile riferirsi alla sola altimetria come strumento di selezione dei Comuni montani esenti da IMU perché vi sono altri fattori quali l'orografia, il deficit infrastrutturale, le condizioni socio-economiche etc...

CHE l'introduzione dell'IMU agricola rappresenta un'ingiustificata penalizzazione anche per le risorse del Comune. È inammissibile, infatti, da parte del Governo, chiedere ai Comuni di riscuotere l'IMU sui terreni agricoli per compensare, con un gettito incerto e improbabile, il taglio già operato ai danni del Fondo di Solidarietà Comunale. La soluzione tecnica dell'"*accertamento convenzionale*", invero, comporterà ulteriori difficoltà per le casse dei comuni, costretti ad accertare nei bilanci una entrata virtuale per compensare un taglio ai trasferimenti effettivo e reale. Tutto questo avrà gravi ripercussioni anche per l'erogazione dei servizi essenziali ai cittadini, in quanto, a fronte di un taglio netto, certo, effettivo e rilevante dei trasferimenti statali, l'Ente si troverà a dover richiedere ai propri cittadini pagamenti di imposte relative a terreni molto spesso incolti, abbandonati, poco redditizi, con l'effetto di inserire in bilancio somme, per ovvie ragioni, difficili da incassare, costringendo i Comuni a fare da esattori dello Stato, esponendoli a continue contestazioni, perdita di credibilità da parte dei cittadini, oltre a privarli di capacità e azione di programmazione.

PRESO ATTO dell'incontro tenutosi con i rappresentanti della Federazione Nazionale Forconi presso la Casa Comunale in data 11/02/2015 e della successiva lettera depositata in data 12/02/2015

(Prot. Gen., 1850 – Prot. Gab. 370), con la quale si esprime forte preoccupazione per il settore agricolo, evidenziando che *“tassare la proprietà agricola, che oggi spesso produce perdite, è inaccettabile. Sono moltissime le aziende che oggi non riescono neanche a coprire i costi di produzione che in ogni campagna aumentano se non raddoppiano senza avere una garanzia del prezzo di mercato e della concorrenza sleale dei paesi terzi”*

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO,

LA GIUNTA COMUNALE

nell'esprimere il proprio fermo dissenso avverso tale ulteriore tassazione, che va ad aggravare la già critica situazione dell'agricoltura in molti comuni della Sicilia;

ritenendo che non si possa approvare un decreto - D.L. n. 4 de 24.01.2015 – inerente l'introduzione di una nuova forma di tassazione per il Comuni fino ad oggi esenti, anche in considerazione della difficile situazione economica che sta vivendo il settore agricolo nel nostro Paese,

esaminata la proposta di deliberazione sopra riportata;

preso atto della votazione espressa nelle forme di legge, che ha riportato il seguente esito:

Favorevoli AD UNANIMITÀ

Contrari

DELIBERA

di approvare la proposta di deliberazione avente ad oggetto: “ORDINE DEL GIORNO RELATIVO ALL’IMU AGRICOLA: Proposta per il Consiglio Comunale”:

1. Chiedere al Governo di sospendere con urgenza il pagamento dell'IMU agricola per gli anni 2014 e 2015.
2. Chiedere alla Regione Sicilia di fare la sua parte e di assicurare il suo sostegno nei confronti del Governo nazionale.
3. Attivare un tavolo di concertazione con gli Enti Locali, le associazioni di rappresentanza, l'ANCI etc... affinché vengano predisposte azioni forti ed incisive nei confronti del Governo, su questa questione e sul ripristino del Fondo di Solidarietà Comunale.
4. Proporre al Presidente del Consiglio Comunale e ai Consiglieri Comunali la convocazione di un Consiglio straordinario ed urgente, invitando altri Sindaci della Provincia, la deputazione provinciale, i rappresentanti di categoria etc..., per discutere ampiamente la problematica relativa alla introduzione dell'IMU agricola, e redigere, di concerto, un ordine del giorno per promuovere le azioni necessarie a tutelare e difendere gli interessi della comunità locale.
5. Trasmettere copia della presente deliberazione al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministero dell'Economia e delle Finanze, al Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, al Ministero dell'Interno, ai Presidenti dei Gruppi parlamentari di Camera e Senato, al Presidente dell'ANCI nazionale, al Presidente dell'ANCI Sicilia, al Presidente della Regione Siciliana, all'Assessorato Regionale dell'Agricoltura ed all'Assessorato regionale delle autonomie locali.

Indi la G.C. stante la necessità e l'urgenza di provvedere, preso atto della separata votazione espressa nelle forme di legge, che ha riportato il seguente esito:

Favorevoli AB VYANIKITA'

Contrari

Delibera

Di dichiarare il presente atto deliberativo immediatamente esecutivo.

Letto, approvato e sottoscritto:

IL SINDACO

F.to Avv. Salvatore Lupo

L'ASSESSORE ANZIANO

F.to Dott. Calogero Pistone

IL V. SEGRETARIO GENERALE

F.to Dr.ssa Giuseppina Crescimanna

Pubblicato all'Albo Pretorio On Line di questo Comune in data _____ e per quindici
giorni consecutivi.
Barrafranca,

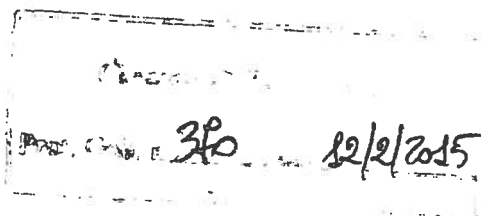
IL SEGRETARIO GENERALE

IL MESSO COMUNALE

Copia conforme all'originale ad uso amministrativo.

Barrafranca, _____

IL SEGRETARIO GENERALE



AL SIGNOR SINDACO
DEL COMUNE DI BARRAFRANCA

OGGETTO: IMU SUI TERRENI AGRICOLI

 **COMUNE DI BARRAFRANCA**
Provincia di Enna
Protocollo n° 0001850 del 12/02/2015



Egregio Signor Sindaco,

ci permettiamo di approfittare della sua sensibilità, per iniziare da Barrafranca ad affrontare insieme ad altri comuni la vertenza riguardante la spinosa questione dell'IMU sui terreni agricoli, premettendo di essere consapevoli che la tassa, in quanto tale, non è una sua scelta ma nient'altro che una imposizione da parte del governo centrale, a cui Lei come Sindaco è chiamato ad adempiere.

Per tale motivo nessuna critica può essere ammissibile verso il compito a cui Lei è chiamato a rispondere, ma Le chiediamo vivamente un suo supporto ed il suo sostegno fattivo per scongiurare l'ennesima tassa ingiusta nei confronti del mondo agricolo, che già di per se fatica non poco per resistere nel far-west del mercato per i mille motivi che ben conosciamo. La ringraziamo anticipatamente della sua collaborazione e di seguito Le illustriamo la motivazione che ci spinge a chiedere la sua collaborazione.

A nostro parere l'IMU sui terreni agricoli non è una tassa ma una patrimoniale dal sapore quasi incostituzionale.

Siamo fermamente convinti che è una tassa ingiusta e che gli agricoltori a titolo principale devono esserne esentati a prescindere che producano in pianura, in collina o in montagna.

Come tributo graverebbe pesantemente sulle aziende che già subiscono giornalmente la concorrenza sleale da parte di altri paesi dove i costi di produzione sono di gran lunga inferiori ai nostri. Passare la proprietà agricola, che oggi spesso produce perdite, è inaccettabile. Sono moltissime le aziende che oggi non riescono neanche a coprire i costi di produzione, per cui è impensabile e fuori da ogni logica pagare una ulteriore tassa che tra l'altro va a sanare capitoli di bilancio che niente hanno a che fare col comparto agricolo.

Spesso si legge di spese scellerate, incontrollate, che la politica con la P minuscola ha sempre fatto e continua a fare pur in presenza di un assai probabile default, ed oggi quella stessa politica ha il coraggio di puntare il dito contro l'agricoltura ed il suo mondo della produzione pur sapendo che si tratta di un settore prossimo all'estinzione. L'assalto alla diligenza della produzione nelle campagne in Sicilia o anche tutta in Italia, andrà ad aggravare ulteriormente la già precaria situazione territoriale, costringerà l'unico vero tutore e custode dell'ambiente a chiudere il cancello della sua azienda per lasciare sempre più spazio a quei disastri ambientali che negli ultimi anni abbiamo conosciuto. I Sindaci, relegati oggi da questo

Decreto-legge del 24 gennaio 2015 n. 4 -

Misure urgenti in materia di esenzione IMU.

Pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 19 del 24 gennaio 2015

Articolo 1 -

Art. 1. Esenzione dall'IMU dei terreni montani e parzialmente montani.

In vigore dal 24 gennaio 2015

1. A decorrere dall'anno 2015, l'esenzione dall'imposta municipale propria (IMU) prevista dalla **lettera h) del comma 1 dell'articolo 7 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504**, si applica:

a) ai terreni agricoli, nonché a quelli non coltivati, ubicati nei comuni classificati totalmente montani di cui all'elenco dei comuni italiani predisposto dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT);

b) ai terreni agricoli, nonché a quelli non coltivati, posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori

agricoli professionali di cui all'**articolo 1 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 99**, iscritti nella previdenza

agricola, ubicati nei comuni classificati parzialmente montani di cui allo stesso elenco ISTAT.

2. L'esenzione si applica anche ai terreni di cui al comma 1 lettera b), nel caso di concessione degli stessi in comodato o in affitto a coltivatori diretti e a imprenditori agricoli professionali di cui all'**articolo 1 del decreto legislativo n. 99 del 2004**, iscritti nella previdenza agricola.

3. I criteri di cui ai commi 1 e 2 si applicano anche all'anno di imposta 2014.

4. Per l'anno 2014, non è, comunque, dovuta l'IMU per i terreni esenti in virtù del **decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con i Ministri delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'interno, del 28 novembre 2014**, pubblicato nella Gazzetta ufficiale n. 284 del 6 dicembre 2014 e che, invece,

risultano imponibili per effetto dell'applicazione dei criteri di cui ai commi precedenti. Per il medesimo anno 2014,

resta ferma l'esenzione per i terreni a immutabile destinazione agro-silvo-pastorale a proprietà collettiva indivisibile

e inusucapibile che, in base al predetto decreto, non ricadano in zone montane o di collina. Con decreto del Ministero dell'interno, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, sono stabilite le modalità per la

compensazione del minor gettito in favore dei comuni nei quali ricadono i terreni di cui al precedente periodo del

presente comma. A tal fine, è autorizzato l'utilizzo dello stanziamento previsto per la compensazione di cui all'

ultimo periodo del comma 5-bis, dell'articolo 4 del decreto-legge 2 marzo 2012, n. 16, convertito, con modificazioni, dalla **legge 26 aprile 2012, n. 44**.

5. I contribuenti versano l'imposta complessivamente dovuta per l'anno 2014, determinata secondo i criteri di cui ai

commi precedenti, entro il 10 febbraio 2015.

6. È abrogato il **comma 5-bis, dell'articolo 4 del decreto-legge n. 16 del 2012**.

7. A decorrere dall'anno 2015, le variazioni compensative di risorse conseguenti dall'attuazione delle disposizioni

di cui ai commi 1 e 2, sono operate, nelle misure riportate nell'allegato A al presente provvedimento, per i comuni

delle Regioni a statuto ordinario e delle Regioni Siciliana e Sardegna, nell'ambito del fondo di solidarietà comunale

Decreto-legge del 24 gennaio 2015 n. 4 -

Pagina 2

e con la procedura prevista dai commi 128 e 129 dell'**articolo 1 della legge 24 dicembre 2012, n. 228**, e, per i

comuni delle regioni Friuli-Venezia Giulia e Valle d'Aosta e delle province autonome di Trento e di Bolzano, in sede

di attuazione del **comma 17 dell'articolo 13 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201**, convertito, con modificazioni, dalla **legge 22 dicembre 2011, n. 214**.

8. Per l'anno 2014, le variazioni compensative di risorse nei confronti dei comuni conseguenti dall'attuazione delle

disposizioni di cui ai commi 3 e 4, sono confermate nella misura di cui all'allegato B al presente provvedimento.

9. I rimborsi ai comuni sono indicati nell'allegato C al presente provvedimento e tali comuni sono autorizzati, sulla

base del medesimo allegato, a rettificare gli accertamenti, a titolo di fondo di solidarietà comunale e di gettito IMU, del bilancio 2014.

DECRETO-LEGGE 24 aprile 2014, n. 66

Misure urgenti per la competitivita' e la giustizia sociale. (14G00079) (GU Serie Generale n.95 del 24-4-2014)

note: Entrata in vigore del provvedimento: 24/04/2014

Decreto-Legge convertito con modificazioni dalla L. 23 giugno 2014, n. 89 (in G.U. 23/06/2014, n. 143).

Art. 22

(Riduzione delle spese fiscali)

1. All'articolo 1, comma 423, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, e successive modificazioni, le parole: "e si considerano produttive di reddito agrario" sono sostituite dalle seguenti: ". Il reddito e' determinato applicando all'ammontare dei corrispettivi delle operazioni soggette a registrazione agli effetti dell'imposta sul valore aggiunto il coefficiente di redditivita' del 25 per cento,". Le disposizioni del presente comma si applicano a decorrere dal periodo di imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2013 e di esse si tiene conto ai fini della determinazione dell'acconto delle imposte sui redditi dovute per il predetto periodo d'imposta.

2. Il comma 5-bis dell'articolo 4 del decreto-legge 2 marzo 2012, n. 16, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 aprile 2012, n. 44, e' sostituito dal seguente: "5-bis. Con decreto di natura non regolamentare del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con i Ministri delle politiche agricole alimentari e forestali, e dell'interno, sono individuati i comuni nei quali, a decorrere dall'anno di imposta 2014, si applica l'esenzione di cui alla lettera h) del comma 1 dell'articolo 7 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, sulla base dell'altitudine riportata nell'elenco dei comuni italiani predisposto dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT), diversificando eventualmente tra terreni posseduti da coltivatori diretti e imprenditori agricoli professionali di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 99, iscritti nella previdenza agricola, e gli altri ed in maniera tale da ottenere un maggior gettito complessivo annuo non inferiore a 350 milioni di euro a decorrere dal medesimo anno 2014. Il recupero del maggior gettito, come risultante per ciascun comune a seguito dell'adozione del decreto di cui al periodo precedente, e' operato, per i comuni delle Regioni a statuto ordinario e delle Regioni Siciliana e Sardegna, con la procedura prevista dai commi 128 e 129 dell'articolo 1 della legge 24 dicembre 2012, n. 228, e, per i comuni delle regioni Friuli-Venezia Giulia e Valle d'Aosta e delle province autonome di Trento e di Bolzano, in sede di attuazione del comma 17 dell'articolo 13 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214.